

## Film 3

# Il viaggiatore „in nero“



Sceneggiatura e regia:	Pepe Danquart
Camera:	Ciro Cappellari
Produzione:	Trans-Film GmbH, Germania 1992
Lingue:	tedesco; sottotitolato in francese e in italiano
Durata:	12 minuti
Attori:	Senta Moira (la vecchia signora) Paul Outlaw (il giovane nero) Stefan Merki (il motociclista)
Musica:	Michel Seigner
Adatto:	a partire da 10 anni
Riconoscimenti:	Premio della New York Film Academy (Festival internazionale del film di Berlino 1993) Oscar come miglior cortometraggio (1994)

### Il regista

Il regista e sceneggiatore Pepe Danquart, nato nel 1955, è cofondatore della Medienwerkstatt di Friburgo, che si occupa soprattutto di lavoro video. Dopo gli studi in scienze della comunicazione a Friburgo ed un incarico di insegnamento all'accademia tedesca del film e della televisione ha lavorato come autore, regista e produttore. Ha girato prevalentemente documentari e cortometraggi che, in maniera esemplare, parlavano dei sintomi della società tedesca.

## Contenuto

### Viaggiatore "in nero"

Durante un tragitto in tram, un giovane di colore viene pesantemente insultato da una signora anziana. I passeggeri attorno a loro sono testimoni della scena sgradevole. Non intervengono. La gente fa cenni di approvazione, guarda imbarazzata o fa finta di niente. Gli insulti diventano più pesanti, la tensione tra i viaggiatori cresce.

La situazione si protrae per due, tre stazioni finché sale il controllore e chiede i biglietti. La signora interrompe il suo monologo e fruga nella sua borsetta alla ricerca del biglietto. Non appena lo prende in mano, il nero glielo strappa – il controllore è ancora occupato con gli altri passeggeri – dalle mani, se lo mette in bocca e lo inghiotte...

Nello stesso scompartimento, un piccolo bambino lo vede e dice ridendo: „Mamma, guarda!“ La signora anziana è senza parole, sconvolta e spiega al controllore: „Questo negro mi ha mangiato il biglietto!“. Il giovane di colore mostra indifferente e amichevole il suo biglietto. A questo punto il controllore fa scendere la signora osservando che una scusa così stupida non l’aveva mai sentita.

Il vero passeggero clandestino, un tedesco, che non riusciva a far partire il suo motorino e che, per la disperazione, era salito senza troppe esitazioni sul tram, ne esce indenne.

## La "legge svizzera antirazzismo": Da discutere in relazione al film

La norma penale antirazzismo è stata accettata nella votazione popolare del 25 settembre 1994 col 54,7% dei voti. Dal 1° gennaio 1995 l'art. 261<sup>bis</sup> CPS (codice penale svizzero) vieta la discriminazione e gli attacchi alla dignità umana di persone o gruppi per la loro razza o la loro appartenenza a gruppi etnici o religiosi. Anche l'impedimento dell'attività lavorativa e il rifiuto di una prestazione offerta pubblicamente sono vietati. L'articolo punisce specialmente anche il disconoscimento di genocidi evidenti.

Le autorità giudiziarie sono responsabili dell'applicazione della norma penale antirazzismo. Nell'articolo del codice penale si tratta di un delitto perseguibile d'ufficio, e cioè ogni persona può segnalare alla polizia o ad un giudice istruttore un caso di supposta infrazione alla norma. Le autorità sono tenute a verificare i fatti e, se lo ritengono necessario, ad istituire un procedimento penale.

## Articoli della «Dichiarazione universale dei diritti umani» Da discutere in relazione al film

### Articolo 1

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

### Articolo 12

Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali interferenze o lesioni.

### Art. 261<sup>bis</sup> Codice penale " Discriminazione razziale "

Chiunque incita pubblicamente all'odio o alla discriminazione contro una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione;

chiunque propaga pubblicamente un'ideologia intesa a discreditarlo o calunniare sistematicamente i membri di una razza, etnia o religione;

chiunque, nel medesimo intento, organizza o incoraggia azioni di propaganda o vi partecipa;

chiunque, mediante parole, scritti, immagini, gesti, vie di fatto o in modo comunque lesivo della dignità umana, discredita o discrimina una persona o un gruppo di persone per la loro razza, etnia o religione, o che, per le medesime ragioni, disconosce, minimizza grossolanamente o cerca di giustificare il genocidio o altri crimini contro l'umanità;

chiunque rifiuta ad una persona o a un gruppo di persone, per la loro razza, etnia o religione, un servizio da lui offerto e destinato al pubblico;

è punito con la detenzione o con la multa.

## Trasposizione didattica

Dispensio di tempo: almeno 2 lezioni

### 1. Osservazioni preliminari

Il tema del film in bianco e nero „Il viaggiatore in nero“ è il razzismo tra neri e bianchi. Bianco-nero è anche il pensiero dell'anziana signora. Il film dà un messaggio dal duplice significato. Nel centro ci sono da una parte le deviazioni verbali della signora, che saranno trattate anche nell'ambito dei consigli didattici. Le dichiarazioni dell'anziana signora sono cattive, rozze e primitive e, a prima vista, sembrano esagerate. Il suo infinito monologo è profondamente razzista, tuttavia contiene poche dichiarazioni perseguibili sulla base delle norme penali antirazzismo svizzere. Nel finale a sorpresa del film, la signora riceve comunque una punizione. L'altro aspetto del film è l'indifferente passività degli altri passeggeri – in questo caso c'è un parallelismo col Film no 7 (La paura mangia l'anima).

### 2. Obiettivi di insegnamento

- Imparare a riconoscere un atteggiamento razzista.
- Rendersi conto che la "legge svizzera antirazzismo" è piuttosto chiara nei suoi punti fondamentali, ma che tuttavia non copre molti atteggiamenti razzisti quotidiani, atteggiamenti che rimangono impuniti.
- Riflettere sulle dichiarazioni della signora e metterle in rapporto con il proprio atteggiamento e con i propri pregiudizi.
- Rendersi conto che un comportamento passivo appoggia indirettamente degli atteggiamenti ostili verso gli stranieri.
- Riuscire a valutare in quali situazioni ha senso avere atteggiamenti passivi o attivi.
- Sviluppare, esercitare ed applicare un semplice repertorio di possibili comportamenti adatti ogni giorno.

## 3. Proposte di insegnamento

### 3.1 Cos'è veramente il razzismo?

L'insegnante guarda il film con gli allievi fino alla scena dove il ragazzo di colore chiede alla signora se il posto vicino a lei è libero. A questo punto si abbassa il volume, e gli allievi guardano la continuazione del film (circa 90 sec.) senza audio.

In seguito si formano dei gruppi di due persone. Gli allievi hanno circa 5 minuti di tempo per preparare una scena che rimpiazzi quella vista senza audio e che, in parte, contenga già una continuazione. L'insegnante decide quanto a lungo discutere in classe le scene presentate.

Alla fine l'insegnante mostra la scena con l'audio (fino a quando arriva il controllore). Fa quindi riassumere dagli allievi le dichiarazioni della donna.

Dopo una discussione in classe, l'insegnante distribuisce un foglio con l'articolo "Discriminazione razziale" della legge svizzera antirazzismo (scheda di lavoro 1) e un foglio con le dichiarazioni della donna (scheda di lavoro 2)

Gli allievi svolgono i compiti della scheda di lavoro 1 e analizzano le dichiarazioni della scheda di lavoro 3

- che loro stessi definirebbero razziste,
- che secondo loro dovrebbero essere punibili sulla base della "legge svizzera antirazzismo",
- che anche loro avrebbero già voluto fare una volta o che hanno già fatto.

### 3.2 Quando e come interviene l'insegnante?

L'insegnante fa vedere il finale del film e apre una breve discussione.

L'insegnante mette quindi in discussione tre dichiarazioni a proposito del film (scheda di lavoro 4). Le dichiarazioni descrivono tre atteggiamenti di base:

- Immischiarsi / intervenire: certe scene non dovrebbero essere sopportate da chi assiste, bisognerebbe reagire, immischiarsi.
- Tenersi fuori / non immischiarsi: in linea di principio non ci si immischia in pubblico in queste situazioni.
- Nè – nè: in realtà si vorrebbe reagire e prendere posizione, ma non si sa mai come, e spesso manca il coraggio.

*Durante la discussione è importante che l'insegnante esponga la proprie idee (in ogni caso non troppo presto) e che si affronti il tema della paura di esporsi.*

l'insegnante fa formare dei gruppi di 4 persone (al minimo) e dà loro il compito di recitare di nuovo il monologo del tram, ma questa volta si deve far reagire o la vittima o gli altri passeggeri.

Le diverse scene saranno poi presentate.

## Aspetti cinematografici

### Nero/bianco

Dalla nascita delle „immagini viventi“ rispettivamente della cinematografia (nell'anno 1895) fino agli anni 60 la maggior parte dei film è stata girata in bianco e nero. I registi cercavano sempre più di mettere i colori nelle loro opere: per esempio sono state colorate a mano sotto la lente di ingrandimento, fotogramma per fotogramma, con colori e pennello, oppure sono stati utilizzati dei modelli (cartoni con figure ritagliate) per colorare determinate superfici („viraggio“). Un'altra tecnica consisteva nel copiare il film in bianco e nero su celluloidi che mostra un colore fondamentale diverso per ogni battuta del film. Nel 1932 la **Technicolor** ha sviluppato un nuovo procedimento rivoluzionario, anche se a lungo molto caro, per la fabbricazione di film a colori: in una video-camera speciale venivano registrati tre film separati. Il primo registrava la tonalità **rossa**, il secondo la **gialla** e il terzo la **blu**. Con un procedimento di sviluppo tecnicamente complicato i tre colori venivano poi riuniti nella copia del film, e il pubblico del cinema aveva il piacere di vedere proiettati dei veri fotogrammi colorati. Grazie a materiali filmografici più sensibili, più fedeli ai colori e meno cari, il film a colori è diventato la norma.

Tuttavia, ancora oggi ci sono registi che, di proposito, girano in bianco e nero per dare un particolare significato al messaggio del loro film. In questo modo cercano di dare l'impressione di essere di fronte ad un vecchio documentario o semplicemente apprezzano le molteplici possibilità creative nei giochi di luci e ombre così come nelle diverse sfumature tra bianco, grigio e nero.

Che effetti ha ottenuto Pepe Danquart, l'autore di „Schwarzfahrer/Viaggiatore in nero“ rinunciando ai colori nel suo film?

### Osservazioni nel tram

Trovate le fermo-immagini nella parte video:

Fermo-immagine no 1:

Gli altri passeggeri del tram: quasi non notano cosa succede intorno a loro. Un uomo fa finta di dormire....

Fermo-immagine no 2:

... il giovane è completamente assorto nella musica delle sue cuffiette...

Fermo-immagine no 3:

... si guarda fuori dalla finestra ...

Fermo-immagine no 4:

... o si legge un giornale...

Fermo-immagini no 5 e 6:

La mimica e la gestualità dell'anziana signora denotano diffidenza, disprezzo, disinteresse, indignazione e aggressività ...

Fermo-immagini 7 / 8 / 9:

... gli occhi mandano dei chiari messaggi...